



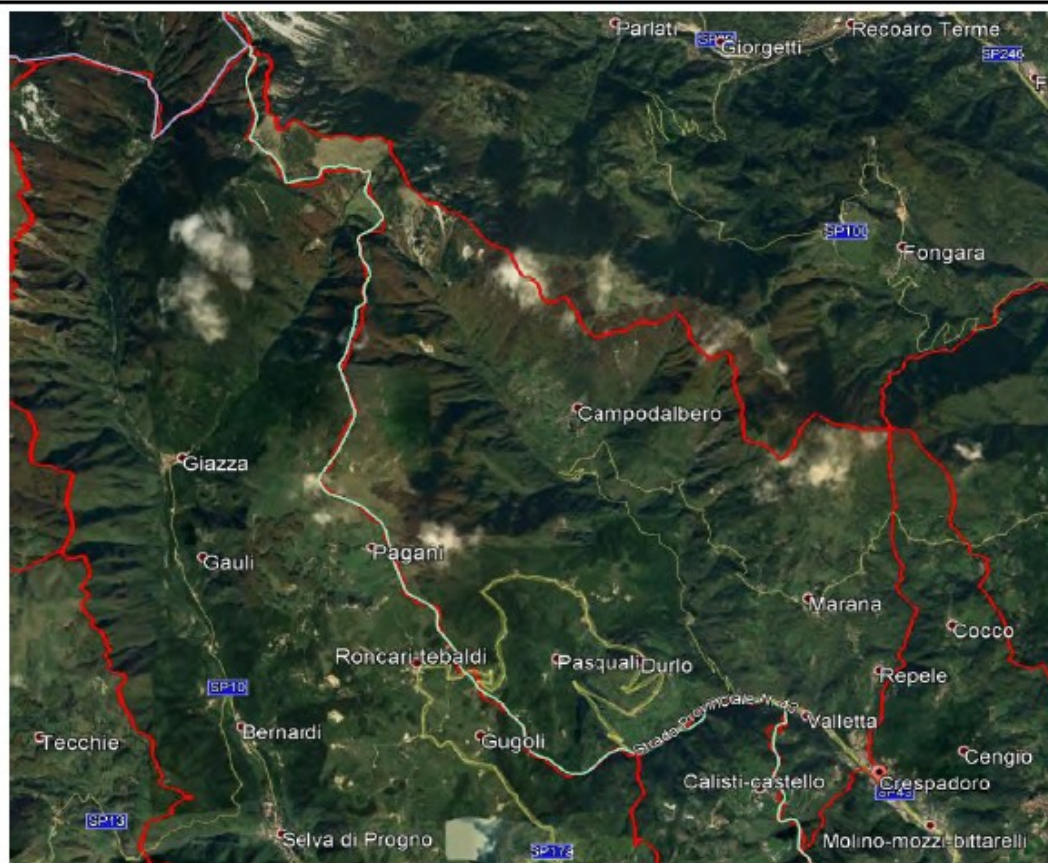
REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI CRESPADORO

- CODICE ISTAT 024037 -



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- PARTE PUBBLICA -

il Sindaco: EMANUELA DAL CENGIO

Anno: 2021

Rev. 2

*Il presente documento contiene anche dati classificati come "sensibili" ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (G.D.P.R.)
Per nessun motivo andrà integralmente diffuso e divulgato a terzi, salvo necessità dettate dall'incarico affidato*



redatto da: STUDIO ADGEO - via Molette, 32/2 - 35040 PONSO (PD) - www.adgeo.it

e-mail: info@adgeo.it - mob.: 338 8850211

Percorso di redazione del Piano

Raccolta informazioni, interpellando i numerosi detentori di informazioni utili: dalla Regione al Genio Civile passando per Arpav, Acque del Chiampo, Ulss, Enel, Camera di Commercio e tanti altri;

Organizzazione dei dati classificati e ordinati seguendo le indicazioni della Provincia di Vicenza. I dati sono stati inseriti in un database regionale, dove il Comune è diventato un “tassello” del grande puzzle regionale;

Sintesi dei dati, individuando **14 “scenari di rischio”**. Questa parte può diventare uno speciale “*manuale di istruzioni*” di autoprotezione della popolazione;

Redazione di cartografie dettagliate per conoscere la corretta dislocazione di chiese, aziende, scuole, vie, torrenti, ma anche luoghi sicuri dove la popolazione può trovare supporto o ricovero;

Elaborazione di 14 tabelle, chiamate “**modelli di intervento**”, una per ogni scenario di crisi prevedibile, a disposizione del COC.



parte I^a - di pubblico dominio



0. PREMESSA

struttura e organizzazione generale del Piano; periodicità e cronologia degli aggiornamenti.



1. COMPETENZE E RESPONSABILITÀ

competenze degli uffici (comunali e sovracomunali) nel coordinare le attività di Protezione Civile; metodo Augustus, sussidiarietà e competenze statali, regionali, provinciali, comunali; compiti e responsabilità del Sindaco; istruzioni per l'aggiornamento; glossario.



2. TERRITORIO

descrizione del territorio comunale: demografia, servizi, beni culturali; inquadramento meteoclimatico, geologico e idrografico; strutture produttive, infrastrutture di trasporto e attività pericolose.



3. SCENARI DI RISCHIO

elenco e descrizione tipi di rischio attesi sul territorio e loro storicità; stima loro probabilità e severità; scenari di evento; azioni prioritarie di risposta, misure di prevenzione e autoprotezione da attuare in emergenza e da divulgare alla Popolazione.

parte II^a - riservata agli operatori



4. RISORSE ED ELENCHI

descrizione della struttura comunale; attribuzione delle funzioni Augustus e ripartizione compiti; risorse professionali, commerciali e imprenditoriali presenti sul territorio; elenchi risorse e mezzi disponibili.



5. PROCEDURE

compiti operativi in caso di emergenze ("chi-fa-cosa?"); guide operative delle attività da svolgere; punti critici da monitorare prioritariamente. matrici di flusso Attività/Responsabilità per gli scenari di rischio valutati.



6. ALLEGATI E CARTOGRAFIE

*schede, tabelle, elenchi e moduli operativi - **CARTOGRAFIE.***



Cos'è la protezione civile

La Legge fondamentale del Servizio Nazionale di Protezione Civile (D. Lgs. 1/2018 - Codice della Protezione Civile), facendo propri i contenuti della “storica” Legge Zamberletti n°225/92, potenzia il ruolo della *Previsione, Prevenzione e Mitigazione dei Rischi* rispetto alle tradizionali attività di *Soccorso e Superamento dell’Emergenza*, imponendo il principio della *SUSSIDIARIETA’* nell’azione, vale a dire la “*gestione locale e coordinata di tutte le risorse utili e disponibili*”.

Tre sono i punti cardine:

1. il primo presidio è il Comune. **L’Autorità comunale è il Sindaco.**
(art. 12 D.Lgs. n°1/2018);
2. il Sistema Protezione Civile dev’essere **preesistente** all’evento.
(non si possono improvvisare i soccorsi dopo che è avvenuta la catastrofe!);
3. va valorizzato e coinvolto il **Volontariato organizzato**, risorsa complementare (art. 32 del D.Lgs. n°1/2018).



Gravità degli eventi: A – B - C

Eventi tipo A: eventi che per estensione o intensità possono essere fronteggiati dal Comune in via ordinaria, con propri mezzi e risorse (*tecniche, umane e finanziarie*).

Eventi tipo B: eventi che per estensione o intensità superano la capacità organizzativa del Comune, e richiedono l'intervento coordinato e le risorse di altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il Coordinamento sarà affidato alla Prefettura. Il Sindaco dovrà chiedere supporto alla Provincia, alla Prefettura e alla Regione, rimanendo però il coordinatore degli interventi in ambito comunale. *Il Comune dovrà fronteggiare l'evento e attivare i primi interventi e soccorsi, almeno per le prime ore, con proprie risorse umane e finanziarie.*

Eventi tipo C: eventi catastrofici, che vanno fronteggiati con mezzi, risorse e poteri straordinari dello Stato. Anche in questo caso il Sindaco dovrà essere preparato a un primo momento di risposta autonoma, principalmente per il soccorso e la tutela della Pubblica Incolumità. In seguito intraderà i soccorsi provenienti dalle forze esterne, di concerto con il Prefetto e l'eventuale Commissario nominato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC).

Il Sindaco può chiedere al Presidente della Regione il riconoscimento dello stato di crisi per eccezionale avversità atmosferica (ex art. 106 L.R. 11/2001), o perché questi chieda al Presidente del Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza (art. 24 D.Lgs. 1/2018).



Valutazione del rischio: grado di pericolosità a Crespadoro (1^a parte)

- Rischio sismico: rilevante
- Rischio blackout: bassa/media
- Rischio meteo (neve e ghiaccio): media
- Rischio meteo (grandinate e trombe d'aria): bassa
- Rischio incidenti stradali: bassa
- Rischio incidenti rilevanti e industriale: bassa
- Rischio da trasporto merci pericolose: bassa
- Rischio allagamenti da fiumi maggiori: per nessun cittadino
- Rischio allagamenti da pioggia intensa: medio-bassa



Valutazione del rischio: grado di pericolosità a Crespadoro (2^a parte)

- Rischio interruzione servizi a rete: bassa
- Rischio incendi: bassa
- Rischio ordigni bellici: incerta
- Rischio sanitario: di difficile valutazione
- Rischi chimici e ambientali: bassa
- Rischio incendi boschivi: medio-alta
- Rischio frane: bassa
- Rischio da valanga: bassa



Sede del Coc: Municipio di Crespadoro



Sede Primaria del COC: Municipio di Crespadoro (VI)



R

Area 1 - Scuole capoluogo

Proprietà: Comune di Crespadoro	Detentore accesso: Dirigente scolastico, Municipio
Uso attuale: Scuole (<i>infanzia e primaria</i>)	Indirizzo/accesso: via Sette Martiri, 31
Superficie totale: 1100 m ²	Superficie coperta: 975 m ²
Illuminazione: SI	Cartellonistica di segnalazione: No
Servizi presenti: luce, acquedotto, servizi igienici, riscaldamento	Servizi allacciabili: /
Delimitazione area: SI	Idoneità Container: SI (piazzale antistante)
Pavimentazione: cemento e asfalto (piazzale)	Aggiornamento: 22/12/2020



Note: serve l'intero Comune (*circa 1300 abitanti*)



Modello di intervento: chi fa cosa e come

p0301020_MI_Sisma - MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTO: SISMICO																	
Matrice "ATTIVITA' - RESPONSABILITA'" delle principali attività di Protezione Civile da svolgere in situazioni di crisi, per eventi classificati "tipo A/B" ai sensi del D.Lgs. 1/2018 art. 7																	
FASE	F1	F2	F4	F5	F7	F8	F9	F10	F13	F15	SINDACO - EMANUELA DAL CENGIO						
	Verifica e di pianificazione	sanità, assistenza sociale e veterinaria risp. UQC - Nicola BALLESTRO	volontariato risp. Area Tenza - Anacleto TIBALDO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	risp. Area Tenza - Anacleto TIBALDO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	risp. Area Tenza - Anacleto TIBALDO	risp. P.L. - Antonio BERTO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	risp. Procaccini - Nicola BALLESTRO	
ATTENZIONE																	
ALLARME	(X)									®	X	attiva il COC, nomina Responsabili, contatta Comuni confinanti vedi scheda "apertura COC" nel Piano	moduli allegati				
	(X)									®	X	avvisa il COREM Regionale, il Prefetto e la Provincia vedi scheda "SEGNALAZIONI" nel Piano e modulistica	moduli allegati				
	(X)		X								X	avvisa e coordina l'impiego del Volontariato attivato comunica Impiego a Provincia e Regione da supportoocveneto			se forze locali non sono sufficienti, chiedere aiuto a Provincia/Regione		
		X									X	prepara elenchi di Popolazione, organizza censimento eventuali feriti contatta anche strutture Sanitarie			Medici di MG; distretto ULSS		
											(X)	X	emana Ordinanza di sgombero per gli edifici inagibili vedi MODULI nella cartella allegata al Piano				
											(X)	X	valuta se necessario la chiusura scuole comunicazione ai Dirigenti scolastici				In Rubrica
											(X)	X	predisporre Ordinanze riguardanti la situazione in atto vedi MODULI nella cartella allegata al Piano			es. chiusura aziende chimiche, alimentari, ripristino trasporti, requisizione mezzi ...	
			(X)					X	X				informa e organizza la Popolazione attiva vedi scheda: Rischio sismico - misure base			avvisi su sito comunale e sul Social; megafoni, bacheche ecc	
		X	X					(X)					interviene presso la Popolazione disabile e in difficoltà contatta familiari dei non autosufficienti			elettromedicali prioritari?	Medici di MG; Distretto ULSS
				X									contatta ditte specializzate per interventi in somma urgenza vedi scheda: Rischio sismico - misure base			pile meccaniche, carpenteria ...	Ditte specializzate
RIENTRO			(X)					X				delimita le aree colpite tramite istituzione di posti di blocco Istituisce blocchi del traffico, attiva vigilanza antisciacallaggio				prestidio cancelli	
		X						(X)			X	se necessario evacua popolazione disabile e in difficoltà fornitura dei servizi essenziali in aree di ricovero			distribuire vademecum	mezzi di trasporto	
	(X)		X								X	se necessario, attiva presidio aree attese A e predisporre apertura aree R servizio di turnazione fra i Volontari			informare detenitori, quali Dirigenti scolastici, Società Sportive, B&B, Aziende autobus ecc ...		
	(X)		X	X						X		allestimento e presidio aree di ricovero "R" allestimento alloggi, trasporto persone			automezzi per trasporto	informa COREM	
	(X)		X	X								gestione necessità Popolazione in aree di attesa e ricovero fornitura minima di alloggio, pasti e vestiario			distribuzione farmaci?	Ditte fornitrici beni ristoro	
			®		X							cura il funzionamento delle comunicazioni e dei semafori vedi scheda: Rischio sismico			ditte convenzionate	(R): ponti radio?	
						X							assicura forniture di acqua, luce e gas vedi schede: Blackout - Idropotabile - Servizi a Rete				
							X						raccoglie eventuali esigenze allevamenti zootecnici esposti vedi tabella allegata "elenco allevamenti" e cartografie				servizi ZOO ULSS
						X							verifica fonti di pericolo ambientale nelle attività economiche vedi scheda: Rischio Industriale				Allegato CuP
			(X)				X						censimento danni e verifiche tecniche a edifici e infrastrutture vedi scheda: Rischio sismico				
							X				X	comunica situazione a Prefettura, Provincia e Regione vedi MODULI nella cartella allegata al Piano			moduli allegati comunicazione		
	(X)										X	predisporre il rientro della Popolazione vedi MODULI nella cartella allegata al Piano			Ordinanza rientro		
			X									organizza raccolta rifiuti causati da evento convenzione con Consorzio gestione rifiuti					
										®	X	chiusura del COC e fine dell'emergenza vedi MODULI richieste rimborso in MODULISTICA			facsimile in allegati	Interpellare COREM F9	

Informati e formati

Perché il sistema diventi efficace occorre che i soggetti coinvolti (dipendenti, volontari, popolazione) siano **IN-FORMATI** (con la divulgazione, la messa a disposizione di pieghevoli per ogni famiglia, l'installazione di segnaletica-guida nelle piazze, la predisposizione di una sezione sul sito comunale, l'educazione nelle scuole...) e poi **FORMATI** (con esercitazioni).



Autoprotezione e principio di solidarietà

Se è vero che le **Istituzioni** devono essere pronte all'azione, altrettanto vero è che **ogni cittadino** deve essere consapevole che il rischio è una componente non eliminabile della vita quotidiana, con cui convivere, e deve conoscere quali sono i rischi previsti sul suo territorio, in modo da poterli fronteggiare (*autoprotezione*).

In caso di bisogno ogni cittadino sarà chiamato a proteggere se stesso (*seguendo le indicazioni del Piano e del COC*) e aiutare gli altri, specie i più fragili, nel principio della solidarietà.

